

Tavagnacco. A fine gennaio la consegna dei riconoscimenti per i migliori racconti per l'infanzia

Scelti i vincitori di "Estroverso"

TAVAGNACCO. In attesa della cerimonia di premiazione, prevista per sabato 23 gennaio 2010, lunedì scorso, si è riunita la commissione giudicatrice del concorso Estroverso per decretare finalmente i vincitori per quanto riguarda l'edizione 2009. Obiettivo del concorso, realizzato con il sostegno della Regione e il patrocinio della Provincia, dell'Università di Udine, dell'Arlef e della Filologia friulana, è favorire la promozione in Italia della letteratura per l'infanzia dell'est Europa e la valorizzazione del friulano come lingua letteraria. Ben 72 gli elaborati presentati dai concorrenti quest'anno. Grande successo ha riscosso infatti la lingua russa segnando ben 29 partecipa-

zioni. Tra questi, occorre segnalare l'opera di Ljudmila Ulickaja, affermata scrittrice russa, con al attivo numerosi premi e riconoscimenti sia nel suo paese che nel resto del mondo. Con 25 opere tradotte, al secondo posto la lingua rumena, di cui ben 11 arrivate direttamente da Bucarest e dintorni. In questa sezione le preferenze maggiori le ha riscontrate Mihail Sadoveanu, autore assai prolifico, celebre per le sue novelle a carattere storico e per il ruolo importante dato nei suoi libri alla natura ed al rapporto con essa. Per la lingua serba, una leggere preferenza l'ha strappata l'opera del giovane scrittore di Belgrado, Igor Kolarov, intitolata "Agi i Ema", vin-

citore del premio per il migliore libro serbo per quanto riguarda il 2003. Per quanto riguarda i vincitori ecco di seguito i nominativi. Per quanto riguarda la lingua russa, la miglior traduzione in lingua italiana è stato scelto con "Diversi amici diversi", il modenese Gianni Spattini; per quella serba i lavori delle torinesi Brunella Anastasi e Valentina Sileo; per quanto riguarda il rumeno, ex-aequo "La fiaba è il luogo di tutte le ipotesi" di Adele Tarditi residente a Settimo Torinese e di Alessia Rainero di Torino e di Susanna Peirano da Cuneo, senza dimenticare l'opera del comasco Davide Arrigoni, denominata "Omnia fert aetas".

Stefano Felcher